

IL FOGLIO LA VOCE DI CORSANO

ANNO XXIV Quadr. di informazione, cultura, politica, sport - Autoriz. Trib. di Lecce n. 420 del 18. 1. 1988 - Sped. in abb. post. gr. IV - 70% AGOSTO 1998

IL VOTO DEGLI EMIGRATI

C'E' UNA SCORCIATOIA PER RIMEDIARE ALLA GAFFE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO

di PAOLO ARMAROLI

Per una dozzina di voti, una sporca dozzina, l'assemblea di Montecitorio non ha approvato nella seduta del 29 luglio scorso la proposta di legge costituzionale che concedeva agli italiani all'estero l'esercizio del diritto di voto in loco. Dopo questo infortunio, che non fa onore ai rappresentanti del popolo, a dritta e a manca si sono sprecate le lacrime di cocodrillo. Anziché piangere sul latte versato, il deputato di Alleanza nazionale Mirko Tremaglia, che da trent'anni combatte questa meritoria battaglia, si è comportato come certi soldati giapponesi dopo la resa nipponica dell'agosto 1945. Testardo com'è, non si è arreso. In una lettera indirizzata a Luciano Violante ha contestato la proclamazione del risultato negativo. E il presidente della Camera si è impegnato a convocare la giunta per il regolamento alla ripresa dei lavori parlamentari al fine di approfondire la questione.

La Costituzione all'articolo 138 stabilisce che le leggi costituzionali debbono essere approvate nella seconda votazione almeno dalla maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera. Già, ma quanti sono i componenti dell'assemblea di Montecitorio? Sembra una domanda facile facile, dal momento che tutti sanno che i deputati sono 630. E invece su questo punto la dottrina si è divisa. Certo, il collegio teorico o virtuale è senz'altro composto da 630 deputati. Ma il collegio reale può darsi che sia più ristretto di quello teorico. Con la conseguenza che il quorum di maggioranza si abbassa.

A Violante l'esponente di An fa presente che in quella maledetta votazione che sembrò affossare la sua creatura legislativa, i deputati in missione erano ben 27. Se essi non venissero conteggiati tra i componenti dell'assemblea di Montecitorio, il quorum di maggioranza scenderebbe da 316 (metà più uno dei 630 componenti teorici) a 302 (metà più uno dei 603 componenti reali). Ma i voti a favore della proposta di legge costituzionale sono stati 304. Perciò Tremaglia arriva alla conclusione che la legge non è stata respinta ma approvata. E chiede alla presidenza della Camera in via principale la rettifica della proclamazione del risultato e in via subordinata la ripetizione della votazione.

Si capisce che tutto è legato a un <<se>>. Ma, ciò detto, rimane l'amaro in bocca per non essere stati in grado di dare ai nostri italiani all'estero un diritto che da decenni attendono con ansia.

La meritoria battaglia di A.N. va sostenuta in tutti i sensi, non dimenticando che dall'altra parte c'è tutto un mondo al quale la Destra italiana ha sempre guardato con simpatia ed attenzione, che giustamente aspira a contribuire nella scelta della classe dirigente nazionale.

Insomma, è ora di dire chiaramente chi è dalla parte dei nostri emigrati e chi invece è contrario ad ogni iniziativa a loro favore.



della C. C. I. A. A., Dr. Leone DE CASTRIS, del Sindaco Dr. Biagio CARACCIOLLO e delle autorità politiche, militari e religiose.

Ad assistere al taglio del nastro un folto pubblico giunto per l'occasione anche dai paesi limitrofi.

Il bilancio di questi cinque giorni fieristici è stato alquanto positivo e non poteva essere altrimenti.

Le premesse vi erano tutte. Si veniva da una prima edizione, svolta l'anno scorso, che aveva avuto un lusinghiero successo. Una organizzazione perfetta, grazie all'impegno dell'Assessore alle attività artigianali del Comune di Corsano Sig. Gaetano BISANTI, un lancio pubblicitario perfetto curato dall'organizzazione Progres. Sys con un sito internet e una serie di pagine Web che hanno illustrato il programma e offerto informazioni sugli espositori.

L'alto numero (84) di espositori dell'artigianato del Basso Salento, la pluralità delle attività presenti, dal legno al ferro battuto, dalla manifattura tessile alla pietra leccese, dalle specialità gastronomiche ai vini locali, ha dato certamente una sua peculiarità specifica alla fiera ed ha ottenuto un giudizio più che positivo dai numerosi visitatori che si sono susseguiti in questi cinque giorni.

"Ormai l'area P.I.P. di Corsano è diventata una realtà per Corsano con la consegna dei rustici nel 1997 agli artigiani, afferma il Sindaco dr. Biagio Caracciolo, ma l'impegno dell'Amministrazione Comunale verso le attività artigianali, che rappresentano, unitamente al turismo, il volano dell'economia di Corsano e di tutto il Salento non deve assolutamente sentirsi esaurito.

L'Amministrazione è impegnata a seguire con attenzione il loro sviluppo per farlo crescere in modo ordinato, ad assicurare quei servizi indispensabili per far conoscere il prodotto delle nostre piccole realtà locali ad un mercato sempre più vasto.

E' questo che l'Amministrazione Comunale si prefigge con questo appuntamento annuale, continua il sindaco.

La 2ª Fiera Promozionale del Capo di Leuca vuole essere una vetrina per esporre i prodotti dell'artigianato locale, vuol far conoscere ed esaltare la professionalità, la generalità, la creatività degli artigiani del Salento.

L'Amministrazione intende nel tempo costruire a Corsano un punto di riferimento ben preciso per tutto l'artigianato del Capo di Leuca.

E' forse questo un obiettivo ambizioso, ma siamo impegnati fino in fondo a raggiungerlo".

2ª FIERA DEL CAPO DI LEUCA

CORSANO ESPONE IN VETRINA LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Si è conclusa domenica 9 agosto con la presenza dell'Assessore Regionale Prof. Mario DE CRISTOFARO e dell'Assessore Provinciale Prof. Donato MARGARITO, la 2ª Fiera Promozionale del Capo di Leuca promossa dall'Amministrazione Comunale di Corsano nell'area P.I.P., con il patrocinio della Provincia di Lecce e della Regione Puglia, inaugurata mercoledì 5 alla presenza del Presidente

... QUELLA CALDA ESTATE CORSANESE

Il percorso di avvicinamento dal titolo "estate corsanese", vuol essere una lettura contemporanea del mito, scritta con un linguaggio a noi vicino, dove il ritmo del racconto è cinematografico.

L'obiettivo è quello di coniugare, un momento culturale e di spettacolo di grande livello con un turismo qualificato, attento e soprattutto divertito.

Si è voluto riscoprire il primario ruolo dell'operare "per il luogo", recuperando quindi i valori dello stare insieme e dell'aggregazione sociale, con lo scopo di riscoprire i valori fondamentali della vita sociale attraverso la valorizzazione e la tutela della famiglia, del gruppo, della comunità in cui si vive e si spera, tutto al fine poi di migliorare la qualità della vita attraverso un più spiccato senso civico, un maggiore senso di appartenenza mediante la partecipazione alla vita sociale, culturale e politica.

Riscoprire o inventare la propria storia è un motivo di orgoglio per qualunque comunità, soprattutto se si tratta di una storia antica e gloriosa come quella di un rinomato centro del Salento: Corsano e non a caso è entrato di diritto a rappresentare una delle principali attrattive turistiche salentine.

L'estate è senza dubbio il periodo dell'anno in cui si cerca di fuggire dal quotidiano per dimenticare problemi, ansie e preoccupazioni.

Si va allora alla ricerca di qualcosa che possa distrarci e allo stesso tempo coinvolgerci all'insegna del divertimento e rilassatezza.

Proprio questo è stato l'intento dell'estate corsanese, offrire ai cittadini e a tutti coloro che hanno scelto la sorridente città di Corsano come meta delle loro vacanze, un momento di svago e di infinita spensieratezza.

Nell'ambito di una politica di intenti tesa a divulgare



l'immagine di Corsano in relazione al suo rapporto con la gente, sembra emergere chiaramente la necessaria interazione dell'organismo pubblico con il suo interlocutore privilegiato: associazioni e cittadini, per conseguire un obiettivo particolarmente complesso, per il raggiungimento del quale devono essere quindi impiegati sforzi congiunti provenienti da più parti. Si è cercato di coinvolgere grandi e piccini, in una giostra di manifestazioni che potessero in qualche modo rendere più vivace e festosa questa calda estate.

Le iniziative sono state tante per tutte le età e per tutti i gusti, dalla cultura al gioco, dal canto all'ecologia. Tutti aventi come obiettivo quello di offrire un'estate diversa dal solito, che scaldasse gli animi non solo per le elevate temperature, ma soprattutto per l'incontenibile allegria suscitata dai vari eventi.

La fine della stagione ci ha fatto riscoprire il piacere di stare insieme ed il gusto del "saper fare", con ottimismo la voglia di lavorare, la consapevolezza di non essere affatto soli, ma di essere letteralmente immersi in una grande massa di energia solidale, anche se con tante idee, per fortuna diverse, pronti a muoversi dove ce ne sia bisogno e con la capacità, di stringerci insieme, con gioiosa operosità intorno a grandi progetti.

BIAGIO PALUMBO

LA DISOCCUPAZIONE AUMENTA.

E IL GOVERNO PRODI: STA A GUARDARE

Tira aria di sciopero generale? Il commissario europeo Mario Monti ha le idee chiarissime: lo sciopero dovrebbero farlo i giovani, perchè le politiche scaturite dalla "concertazione" stanno condannandoli a un futuro nero. I dati dell'Ocse confermano il ragionamento dell'alto funzionario: fino a 30 - 35 anni per gli italiani il lavoro resta un miraggio. Applausi da An: per Urso bisogna mettere al bando la mentalità sindacale che << difende chi ha già qualcosa, i cosiddetti garantiti, a danno delle giovani generazioni >>.

PREOCCUPANTI I DATI ISTAT

Per i giovani, soprattutto al Sud, il lavoro è un miraggio difficilmente raggiungibile prima dei 30 - 35 anni. La conferma alle preoccupazioni arriva dall'Istat che, nell'ultimo rapporto annuale, rivela che nel Mezzogiorno nel 1997 erano disoccupati il 56,3% dei giovani tra i 15 e i 24 anni e il 29,4% di quelli tra i 25 e i 34 anni. La percentuale crolla al 10% per coloro che hanno 35 - 54 anni e al 6,3% di quelli tra i 55 e i 64 anni. La situazione, secondo l'indagine Istat, è meno drammatica nel resto del Paese. Se si considera l'intera Italia sono disoccupati il 33,5% dei giovani tra i 15 e i 24 anni mentre per quella tra i 25 e i 34 la percentuale non è di molto al di sopra di quella per l'intera popolazione (15,5% rispetto al 12,3%). Sempre di molto superiore comunque la disoccupazione giovanile rispetto a quella << matura >>. Nel 1997 infatti erano disoccupati in media in Italia il 5,8% di coloro che avevano tra i 35 e i 54 anni e il 4,2% di quelli tra i 55 e i 64 anni. Nel Nord Est, patria della << piena occupazione >>, sono disoccupati il 14% dei giovani tra i 15 e i 24 anni e il 6,1% di quelli tra i 25 e i 34. I disoccupati tra i 35 e i 54 sono invece appena il 3,3% della forza lavoro. I dati sono comunque per tutte le categorie in forte crescita rispetto al 1993 quando i senza lavoro tra gli under 24 erano il 30,5% (33,5% nel '97).

PROVINCIA: LA MAGGIORANZA DI CENTRO - SINISTRA VA IN FRANTUMI.

Indipendentemente dalle posizioni partitiche e dai ruoli che ognuno di noi ricopre all'interno delle istituzioni, una domanda si impone a quanto sta accadendo in seno al Consiglio Provinciale.

Può un esecutivo sviluppare una seria azione di governo se la sua maggioranza è lacerata e divisa tanto da non garantire più neanche l'indispensabile numero legale delle sedute Consiglieri?

Non era la stabilità il presupposto indispensabile per una seria amministrazione, enunciato, ribadito e proclamato, dal Presidente Ria in sede di approvazione delle linee programmatiche, tanto da indicarlo come spartiacque tra il vecchio e il presunto nuovo?

Oggi, alla luce del fallimento anche della tenuta numerica, non è il caso ad aprire un serio dibattito in seno di Consiglio per valutare l'operato politico e la tenuta politica di un esecutivo e di una maggioranza che ormai poco o nulla hanno a che fare con il governo del territorio?

La incapacità dell'Ulivo di garantire un normale svolgimento dei lavori del Consiglio è segno evidente di un malessere che ha origini nella non unitaria visione di un programma comune.

Infatti, la coalizione elettorale del 1995 non è mai riuscita a trasformarsi in armonica coalizione politica sintonizzata su un serio, comune, programma di governo del territorio.

Il tempo ha dimostrato che la tanto garantita stabilità politica, proclamata dal presidente Ria, si è dimostrata una chimera inesistente.

Caduto questo presupposto, condizione indispensabile per impostare una efficace azione amministrativa, è facile immaginare le conseguenti ricadute negative sul territorio Salentino.

Ciò che da anni, in più circostanze, è stato evidenziato dall'opposizione, oggi viene alla luce in tutta la sua complessità per bocca dei diretti protagonisti.

In sostanza, la giunta di palazzo dei Celestini, ma più ampiamente, la maggioranza di Centro-Sinistra, ha fallito il suo obiettivo.

Stabilità, governabilità, efficienza, erano gli strumenti garantiti dal Centro-Sinistra per raggiungere gli obiettivi programmatici.

Invece, abbiamo assistito ad uno scollamento costante tra esecutivo e maggioranza ad intermittenza, incapaci entrambi di capire ed interpretare il nuovo.

Che cos'è l'appello alle segreterie dei partiti di maggioranza, se non lo stanco rituale delle giunte targate la Repubblica, dove tutto cominciava e finiva nella ricerca di un equilibrio acrobatico fine a se stesso?

E mentre tutto ciò accade, la società Salentina chiede con forza la soluzione degli antichi problemi.

Mi chiedo, cosa pensa in questi giorni la gente comune, quella che lontana dai giochi di palazzo, aspetta segnali nuovi e forti che diano spinte positive nei settori della vita economica e sociale: turismo, trasporti, ambiente, viabilità, lavoro, infrastrutture.

Credo che i cittadini si appassionino e guardino con interesse questi aspetti della vita quotidiana e non i rituali di palazzo che nulla danno di positivo.

L'Ulivo e Rifondazione hanno ormai dichiarato la loro conflittualità a tutti i livelli, qui a Lecce poi la confusione dilaga e a fasi alterne coinvolge quotidianamente, in una polemica accesa, tutti i gruppi di maggioranza.

Insomma, la sindrome di palazzo Carafa aleggia sul palazzo dei Celestini.

Biagio Ciardo



CORSANO IN CIFRE

Caratteristiche territoriali

Zona altimetrica	-	Superficie territoriale
Pianura		9.08 (Km ²)
Altitudine massima	-	Densità demografica
141 (metri)		630 (Ab./Km ²)

Utenze telefoniche al 31/12/95

Nelle abitazioni	-	In ambienti di lavoro
1.469 (88,6 %)		175 (10,6 %)

Utenze di energia elettrica al 31/12/95

Numero utenze per uso domestico	-	Uso agricolo
2.049		125
Uso industria	-	Uso terziario
108		199

CORSANO CI PROVA: LAVORO E RECUPERO AMBIENTALE

Si è fatto un gran parlare di recente, soprattutto sui giornali locali, dell'iniziativa intrapresa dall'Amministrazione comunale di Corsano riguardo un progetto di recupero di architetture in pietra a secco. Il progetto REPPIS (questo il nome dato dalla Comunità Europea all'iniziativa) ha creato attorno a sé un alone di interesse, a prima vista francamente inusuale, come se, d'un tratto, molta gente si fosse accorta contemporaneamente della gran quantità di ruderi murari che riempie le campagne corsanesi e non solo. Come se d'incanto la maggior parte delle persone fosse stata "presa" dall'ansia di salvare ciò che da decenni è ignorato da tutti.

Sotto questo aspetto un primo miracolo il progetto REPPIS l'ha compiuto, centrando uno dei principali obiettivi che la CE si era posta: ridestare l'interesse attorno alle vecchie costruzioni in pietra!

Ma non è tutto. Ricreare l'interesse verso gli antichi ruderi in pietra poco vale, se poi non si trova la maniera di perpetuare l'arte di costruire e restaurare. Ben venga, dunque, l'iniziativa di allestire veri e propri campi scuola, perchè solo sul campo è possibile tramandare gli affascinanti segreti della scelta, del taglio e dell'assetto delle pietre.

Non si deve trascurare, peraltro, la realtà contingente del nostro Sud, dilaniato dalla disoccupazione, nè si deve far finta di non vedere che sempre più è richiesta manodopera specializzata per eseguire lavori di rivestimento in pietra di case rurali o di residenze costiere.

Peraltro, la tipologia di alcune costruzioni che in futuro un eventuale Piano Regolatore potrebbe richiedere nella fascia costiera prevede appunto un adeguamento dell'estetica delle abitazioni al contesto dell'ambiente circostante, fatto di muri frangivento e terrazze murate a secco.

Oculatamente i futuri "mesci paratari" potrebbero pensare di organizzarsi in cooperative, in modo da poter far fronte nel migliore dei modi e senza eccessivi oneri alla richiesta che il mercato edilizio di domani potrebbe porre. In ogni caso il progetto REPPIS deve semplicemente essere visto come un catalizzatore di nuove iniziative di lavoro e recupero ambientale, poichè esso non ha nè i mezzi economici, nè le caratteristiche, nè tanto meno la pretesa di consegnare un patrimonio comunale interamente recuperato. REPPIS vuol dare solo il "la" ad un filone di pensiero e di iniziative che, a mio avviso, dovranno concretizzarsi nella realizzazione di un progetto comunale di più ampia portata ed economicamente più consistente, finalizzato al recupero ed al riassetto dell'intera rete di "tratturi" comunali che percorrono in lungo e in largo le campagne di Corsano e, soprattutto, la fascia costiera.

Una possibile attrattiva per noi stessi e per i turisti di passaggio in un ipotetico "villaggio residence" sull'altura di S. Maura, potrebbe essere la creazione di una vera e propria rete di "percorsi ecologici" in grado di far rituffare nel passato chi percorre lo stupendo intercalarsi di oliveti e macchia, tipico delle lande corsanesi e salentine.

Luigi Tagliaferro



Foto di paese.
ARRIVA L'ORA DELLA VENDEMMIA



CAR SERVICE
di BAGLIVO ANTONIO

Via Carrara - 73030 LUCUGNANO (Le)
Tel. 0833/784703 - Fax 0833/784900
cellulare 0347/2634746

sito internet: <http://capoluca.clio.it/carservi/carservi.htm>
e-mail: carservice@mail5.clio.it

OFFICINA
AUTORIZZATA
CITROËN



**AUTOSCUOLE
DELTA** s. n. c.

TRICASE Via Roma, 103 - Tel. 0833 / 543215

TIGGIANO Via XXIV Maggio

IL FOGLIO LA VOCE DI CORSANO

Quadr. di informazione, cultura, politica, sport.

Direttore politico Autoriz. Trib. di Lecce n. 420
Salvatore Bisanti del 18.01.1988

Direttore Resp. Part. IVA 00899130731
Gianni Mastrangelo C.C.I.A.A. Lecce iscr. n. 156382
c/c postale n. 11704733

Amministrazione
Via della Libertà, 15
73033 Corsano (LE)
Tel. e Fax. Grafica e Stampa
(0833) 532469 Tipografia Ragusa - Alessano

Riproduzione di articoli e notizie è autorizzata citandone la fonte. Distribuzione gratuita.